



CORA CORONE

COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Pieve Torina, li 30.05.2017

Ordinanza n. 293/terr Prot. n. 4670

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito di sopralluogo effettuato in data 18.12.2016, da parte della squadra di rilevamento P1447 (Scheda AeDES n.69313), da cui risulta che l'unità immobiliare ricompresa nell'edificio sito in via Giovanni Pascoli, destinata a uso abitativo, **identificata al Foglio 22, mappale 437, sub.1-2-3** di proprietà dei sig.ri:

- **RIVELLI MAURIZIO** (sub.1-2-3) nato a Pieve Torina (MC) il 28/11/1961, c.f. RVLMRZ61S28G657O, residente a Pieve Torina (MC) in Viale G. Pascoli, 9;
- **LAPUCCI ROSA** (sub.1) nata a Pieve Torina (MC) il 11/02/1929, c.f. LPCRSO29B51G657Z, residente a Pieve Torina (MC) in Viale G. Pascoli, 9;
- **RIVELLI PIERINA** (sub.1) nata a Pieve Torina (MC) il 14/01/1958, c.f. RVLPRN58A54G657S, residente a Camerata Picena (AN), cap.60020, in via Castelferretti, 17;

versa in una situazione tale, a causa dell'inagibilità con provvedimenti "B", da compromettere l'incolumità delle persone e quindi è indispensabile adottare provvedimenti

elencati nel mod. GP1 che si allega in copia, a salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

RITENUTO necessario inibire l'uso delle unità immobiliari suddette;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità temporanea dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

- 1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza ai sig.ri **RIVELLI MAURIZIO, LAPUCCI ROSA e RIVELLI PIERINA** sopra generalizzati ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;
- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci



NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEMA AADDS 07/2013

La scheda va compilata per un'intera edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", indivisibile per caratteristiche topologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani sfalsati, etc.

La scheda è divisa in 4 sezioni. Le informazioni sono generalmente definite attraverso le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate (□) indica la possibilità di **multiscelta**; in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle (○) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (□) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio
Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e frazione.
IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO
La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'Ufficio Tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'ispezione del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-identificato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima facciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in riga, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento centrale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire la visita di sopralluogo, che sono rielaborate in presu su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificazione, il n° di carta, i dati isola e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Sezione 2 - Descrizione edificio
Il n° piano terra va sempre indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dello spicco di fondazioni, incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo alveo). Computare i tramezzati i piani intermedie interlari per più di metà della loro altezza. Altezza zero in piano: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti; superare metà piano: va indicato l'intervento che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Ex 12 (zona n.1) è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione; la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Usare (braccetto): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Uniraccommode: l'indicazione "abbronzato" si riferisce al caso di "non unitizzato in cattive condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)
Per gli edifici in muratura si possono separare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali, opzionali o più vulnerabili; ad esempio: volte senza cattedre e muratura in pietra con al 1° livello (2B) e sola rigidi (in c.a.) e muratura in pietra; al 2° livello (2B). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità inalterata: legante, realizzazione per ogni tipo è possibile separare anche la presenza di cordoli e cedere se sono sufficientemente diffusi; è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati, barre aesi in c.a., muratura, acciaio o legno ed la presenza di intonaci misti di muratura e strutture inalterate. Gli edifici si considerano con strutture inalterate (in c.a., acciaio o legno, se in linea struttura portante) e in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-tela) o miste vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: c.a. (altre strutture inalterate) su muratura
G2: muratura su c.a. (altre strutture inalterate)
G3: muratura mista a c.a. (altre strutture inalterate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con intonaci o intonaci non armati
H2: muratura armata a con intonaci armati
H3: muratura con altri o non identificati intonaci

La compilazione della **Regolarità** compete solo alle **Altre strutture**.
Per le strutture inalterate le **Temperature** sono irregolari quando presentano disimmie in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ed ELEMENTI STRUTTURALI

I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti sulla componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno ricostruito è di per sé e rilevanza, essa è basata sulla scala macrostrutturale europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali definite nelle schede di rilievo GNDI. In particolare si farà riferimento alle sommarie descrizioni riportate di seguito, migliori dettagli sono riportati nel manuale.

D1: same lesioni è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cedute di elementi non strutturali.

D2-D3: danno medio - grave è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura e che venga accettato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5: danno estremo è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portante vicina al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti. Incluso il collasso.

Pervennero in piano, in presenza estrema, sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione e riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI
Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.l. eseguiti
Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti presi, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni
Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Situazioni di AGIBILITÀ
La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella B-A valutazione del rischio) - vale a dire formula sulla base di un giudizio esperto e condotto in tempi limitati, in base alle semplici analisi visive ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi simile in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possono essere utilizzati e/o essere ragionevolmente protetti la vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (ovvero di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che coinvolge agibili edifici); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-D. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sua parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici (ad. ex. da rilevare intorno il giudizio di agibilità da parte della squadra, in tal caso va specificata la motivazione dell'impedimento).

L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multiscelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio estremo.

Ultimi warnings manuali, fruscio e fruscio evanescente sono da indicare all'indirizzo di agibilità, qualora confermati dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Pervennero in piano, in presenza estrema, sono quelli che con tempi e mezzi limitati conseguono una eliminazione e riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 9 - Altre osservazioni
Accanzanza sulla visita, indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare il sopralluogo.

Sezione 10 - Note
Sia, siano, su provvedimento di proprio avanzamento. L'incarico è a carico: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia di insieme dell'edificio deve essere spinta nel riquadro (art. 10) del modulo e nel solo angolo in alto a destra. In questa sezione riportare le parti di edificio non agibili (vedi B, C). I provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inaltibilità (vedi B) a necessità per la sicurezza estrema (vedi C, D, E, F). Le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (vedi D), le cause di rischio estremo (vedi F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.



SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA (ADES 07/2013)



PROTEZIONE CIVILE
Profilo e Contorno del Manufatto
Sintesi della Scheda Dati

Provincia: **MACERATA**
Comune: **PERETOLOVA**
ID SCHEDA: **103**

IDENTIFICATIVO SUPRALUOGO
Squadra: **ELIHA7** Scheda n. **103/1** Data: **12/04/13** giorno, mese, anno

IDENTIFICATIVO EDIFICIO
Isola Reg. **1111** Isola Pov. **104/31** Isola Comune **103/3**

Frazione/Località: **PERETOLOVA**
1° VIA: **1** Num. Civico: **151**
2° CORSO: **1**
3° VICOLO: **4**
4° PIAZZA: **5**
5° ALTRO: **5**

COORDINATE: piano UTM geografiche altro
Fuso: Datum Ned/lat Est/long

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO: **ALBERGO VILLA ELIHA**
Posizione edificio: Isolato Interno Destrinabile D'angoloCodice Uso: **131**

Dati catastali: Foglio **147** Allegato **1**
Particelle: **147/1** Tipo carta: **1**
Ced. di Località Isola: **1** N° carta: **1**
Sed. di censimento Isola: **1**

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO
103

SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Età (max 2)		Uso - esposizione	
R* Piani totali con interrali	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costr. a risch.	Uso	N° unità d'uso
0 1	0 9	1 0 < 2,50	A 0 < 30	1 0 400 + 499	1 0 < 1919
0 2	0 10	1 0 2,50 + 3,49	B 0 50 + 69	1 0 500 + 649	2 0 19 + 45
0 3	0 11	3 0 3,50 + 5,00	C 0 70 + 99	M 0 650 + 899	3 0 45 + 61
0 4	0 12	4 0 > 5,00	D 0 100 + 129	N 0 900 + 1199	4 0 62 + 71
0 5	0 > 12		E 0 130 + 189	O 0 1200 + 1599	5 0 72 + 75
0 6			F 0 170 + 229	P 0 1600 + 2199	6 0 76 + 81
0 7			G 0 230 + 299	Q 0 2200 + 3000	7 0 82 + 86
0 8			H 0 300 + 399	R 0 > 3000	8 0 87 + 91
					9 0 92 + 96
					10 0 97 + 01
					11 0 02 + 08
					12 0 09 + 11
					13 0 > 2011

Utilizzazione: **1** A > 65%
1 B/O 30-65%
1 C < 30%
1 D Non utilizz.
1 E In costruz.
1 F Non info.
1 G Abbandon.

Occupanti: **1** A > 65%
1 B/O 30-65%
1 C < 30%
1 D Non utilizz.
1 E In costruz.
1 F Non info.
1 G Abbandon.

Proprietà: **1** A Pubblica **1** B Privata

Proprietà: **1** A Pubblica **1** B Privata

AL COMUNE DI PIEVE TORINA
 CODICE ISTAT COMUNE 043038

C.O.M. _____
 SIGLA _____

MODELLO GP1

PROVVEDIMENTI URGENTI PER EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE
 (DA COMPILARE IN DUPLICE COPIA: UNA PER IL COMUNE E UNA PER IL COM)

SCHEDA N. _____

PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO <u>BIBLIOTECA MAURIZIO</u>	PROVVEDIMENTI URGENTI <u>VERIFICARE LE APERTURE INTERNE IN CORRISPONDENZA DELLE MURATURE PORTANTI.</u>
<input type="checkbox"/> PUBBLICA <input checked="" type="checkbox"/> PRIVATA	INDIRIZZO <u>VIA G. PASCOLI</u> N. CIV. <u>22/9</u>	
	DESTINAZIONE D'USO <u>ABITATIVO</u>	RIF. SCHEDA <u>1111111111111111</u>
PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO <u>[REDACTED]</u>	PROVVEDIMENTI URGENTI <u>[REDACTED]</u>
<input type="checkbox"/> PUBBLICA <input checked="" type="checkbox"/> PRIVATA	INDIRIZZO <u>[REDACTED]</u> N. CIV. <u>[REDACTED]</u>	
	DESTINAZIONE D'USO <u>[REDACTED]</u>	RIF. SCHEDA <u>[REDACTED]</u>
PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO _____	PROVVEDIMENTI URGENTI _____
<input type="checkbox"/> PUBBLICA <input type="checkbox"/> PRIVATA	INDIRIZZO _____ N. CIV. _____	
	DESTINAZIONE D'USO _____	RIF. SCHEDA _____
PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO _____	PROVVEDIMENTI URGENTI _____
<input type="checkbox"/> PUBBLICA <input type="checkbox"/> PRIVATA	INDIRIZZO _____ N. CIV. _____	
	DESTINAZIONE D'USO _____	RIF. SCHEDA _____
PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO _____	PROVVEDIMENTI URGENTI _____
<input type="checkbox"/> PUBBLICA <input type="checkbox"/> PRIVATA	INDIRIZZO _____ N. CIV. _____	
	DESTINAZIONE D'USO _____	RIF. SCHEDA _____

SQUADRA 18-12-16 P.1447

DATA 18-12-2016

GEOM. MAURO PAGUALUNGA

GEOM. SILVANO SELVADACH

(FIRME DEI TECNICI RILEVATORI)

(FIRMA DELL'IMPIEGATO DEL COMUNE)

[REDACTED]

[REDACTED]